



## **Sintesi della consultazione mirata della Commissione Europea Sulla revisione della Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2)**

La Commissione Europea ha aperto una consultazione mirata, parallela ad una pubblica, per raccogliere contributi utili alla revisione della Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2). La PSD2 costituisce la base per la concessione di licenze e la supervisione degli istituti di pagamento e definisce i requisiti informativi, i diritti e gli obblighi tra i prestatori di servizi di pagamento e gli utenti dei servizi di pagamento. Tuttavia, i numerosi cambiamenti avvenuti sul mercato hanno creato nuovi rischi e sfide e pongono la Commissione nella posizione di dover valutare se siano necessarie modifiche alla Direttiva in questione.

In primo luogo, è stato chiesto alle parti interessate se la Direttiva ha raggiunto il suo obiettivo primario, ossia quello di facilitare l'innovazione nel settore dei pagamenti. Anasf ha risposto che, sebbene la PSD2 abbia incentivato lo sviluppo di servizi e soluzioni di pagamento innovativi, sarebbero necessari ulteriori miglioramenti per quanto riguarda sicurezza e protezione dei pagamenti, diritti dei consumatori e riduzione del costo delle rimesse attraverso un mercato più diversificato e trasparente. L'Associazione ritiene altresì che la Direttiva abbia contribuito in larga misura nel facilitare la concorrenza e nel migliorare le condizioni di parità per i prestatori di servizi di pagamento, ma vi sono ancora ostacoli che frenano i pagamenti transfrontalieri e la riduzione delle commissioni per i pagamenti digitali.

In secondo luogo, la Commissione ha richiesto contributi per quanto riguarda la protezione dei consumatori, che vuole essere raggiunta attraverso trasparenza nelle condizioni di accesso e di utilizzo dei servizi di pagamento, chiarezza nella definizione dei diritti e degli obblighi degli utenti e requisiti per la prevenzione delle frodi e la risoluzione delle controversie. Secondo Anasf, la PSD2 ha svolto un ruolo importante nell'aumentare la protezione dei consumatori e nel migliorare le procedure di reclamo, tuttavia le frodi nel mercato dei pagamenti rimangono alte e, spesso, i fornitori di servizi di pagamento non forniscono informazioni del tutto chiare sui servizi, termini e condizioni. In aggiunta, vi sono ancora maggiorazioni per l'utilizzo degli strumenti di pagamento che la Direttiva mirava ad eliminare.

La Direttiva ha introdotto anche regole di "open banking", in base alle quali l'utente di un servizio di pagamento può condividere in modo sicuro alcuni dati del proprio conto di pagamento al fine di ricevere alcuni servizi regolamentati da fornitori terzi. L'Associazione ritiene che attualmente l'open banking presenta una serie di limiti, ad esempio, non garantisce una condivisione sicura dei dati di pagamento; quando si



Via Gustavo Fara, 35 Milano  
Tel. 02 67382939  
centrostudiricerche@anasf.it  
www.anasf.it

fornisce il consenso a una terza parte per l'accesso ai dati di pagamento, non è chiaro quale parte sia responsabile e vi sono inutili barriere per l'accesso ai conti di pagamento. Da ultimo, Anasf ritiene che la Commissione Europea dovrebbe apportare alcune modifiche alla PSD2 per tener conto degli sviluppi del mercato ed essere integrata, per esempio, da misure di autoregolamentazione o iniziative del settore. Inoltre, alcune parti specifiche della Direttiva che richiedono una maggiore uniformità di applicazione in relazione alla materia che vanno a disciplinare dovrebbero formare un regolamento, in modo tale da evitare differenze di recepimento.